

Giudiziaria

"Boc, deve pagare anche banca Biis"

a pag. 4 ►

www.tarantoooggi.it

È RESPONSABILE DEI COMPORAMENTI DEI DIRIGENTI

"Boc, paghi anche banca Biis"

In aula al processo dei così detti "boc", una manovra finanziaria del 2004, secondo la procura illegittima, la spunta il Comune di Taranto, parte civile con l'avvocato Pasquale Annicchiarico, che ottiene la citazione quale responsabile civile della banca, all'epoca banca Opi, oggi banca Biis, che definì l'operazione finanziaria. Il presidente della prima sezione penale, giudice Paola Morelli, davanti al quale si celebra il processo a carico di Rossana Di Bello, Michele Tucci, Luigi Lubelli e dei vertici della banca Opi, ha rigettato tutte le eccezioni degli avvocati di banca Biis, che ora sarà responsabile civile al processo, in altre parole risponderà dei danni provocati dai suoi funzionari. I legali sono subito passati al contrattacco ed hanno presentato nuove istanze, questa volta chiedendo di spostare il processo per competenza territoriale a Torino. Il 21 maggio il tribunale scioglierà le riserve anche sulle ultime istanze presentate. Nel caso in cui vengano respinte, si aprirà formalmente la fase di istruttoria dibattimentale con la presentazione delle prove di accusa e difesa. Il processo riguarda i buoni emessi dal Comune di Taranto nel 2004 con l'aiuto di banca Opi per il quale con l'accusa di abuso d'ufficio sono finiti a processo l'ex primo cittadino Rossana Di Bello, il suo vice ed assessore alle finanze Michele Tucci, l'ex dirigente delle risorse finanziarie Luigi Lubelli, insieme all'amministratore delegato di banca Opi, Elia Colabraro ed altri quattro componenti del cda della banca. Agli imputati il Comune ha chiesto danni per un miliardo di euro. Fra Comune e banca Biis ci sono altri due proces-

si, uno davanti al giudice civile, (che ha già annullato il contratto) l'altro davanti al tribunale amministrativo. Nei mesi scorsi si era ipotizzato di chiudere con una transazione il debito residuo rimasto da pagare al Comune per mettere la parola fine all'operazione "boc" (buoni obbligazionari comunali), ma la proposta è poi naufragata. L'operazione finanziaria, è stata bollata dagli inquirenti come un vero e proprio prestito di 250 milioni di euro fornito da banca Opi al Comune in un periodo in cui l'Ente non poteva assumere debiti per via della grave crisi finanziaria in cui si trovava. Secondo l'accusa, gli amministratori erano consapevoli della grave situazione finanziaria e chiesero quel prestito per evitare il dissesto economico dell'Ente scavalcando il potere di controllo e decisione del consiglio comunale. L'operazione doveva servire ad estinguere anticipatamente debiti comunali con la cassa depositi e prestiti e finanziare investimenti per opere pubbliche nelle periferie ma secondo il pm Remo Epifani non c'erano i requisiti della convenienza economica per giustificare un investimento così oneroso, che invece di evitare il dissesto, ha contribuito a far fallire le casse comunali.

■ **Vittorio Ricapito**

